



Prof. Carlo Munier
mandolinista - compositore

1° Premio - Medaglia d' Oro e Diploma al 1° Concorso Nazionale Mandolinistico di Genova 1892.
Medaglia d' Argento all' Esposizione Nazionale di Torino 1898.
Socio Onorario del Circolo di Brighton e del Circolo di Palermo.
Direttore del R. Circolo Margherita di Firenze e del Quartetto a Plettro Fiorentino.



RICERCA -

traduzione ed adattamento da varie fonti bibliografiche
di Ermanno Zappacosta

A Napoli, meravigliosa città del mezzogiorno d'Italia, nacque il 15 giugno 1859 uno dei suoi più illustri figli Carlo Munier . Rimase orfano di entrambi i genitori in tenera età ed il nonno materno, il celebre liutaio pasquale Vinaccia, ne curò l'educazione.



Pasquale Vinaccia

Terminate le scuole primarie fu indirizzato a vari impieghi: scrivano, impiegato in una ditta di spedizioni, commesso della Ditta Vinaccia in Rua Catalana 33 a Napoli. Tutti questi tentativi si rivelarono infruttuosi, "il nostro Carlo" era sempre insoddisfatto, iniziava a maturare lentamente il suo profondo interesse verso l'arte in tutte le sue forme. Si narra che nella bottega dei Vinaccia cominciò a prendere confidenza con il mandolino eseguendo piccoli pezzi e ballabili celebri dell'epoca accompagnato dal nonno Pasquale alla chitarra, dimostrando così buona propensione agli studi musicali.

Cresciuto quindi in questo ambiente con un innato e appassionato amore per il mandolino noi possiamo ben capire come Carlo Munier divenne ben presto universalmente riconosciuto come la più grande autorità musicale in questo campo.

Il giovane Carlo cominciò seri studi mandolinistici sotto Carmine De Laurentis, distinto maestro di mandolino e chitarra di Napoli nonché autore nel 1875 di un metodo per lo strumento, il suo progresso fu eccezionale. Appena quindicenne cominciò a studiare pianoforte sotto i maestri Galiero e Così, e armonia e composizione con D'arienzo.

Un genio riconosciuto

A diciannove anni lasciò il conservatorio di San Pietro a Maiella avendo conseguito il diploma di composizione e pianoforte. In questo periodo partecipò a numerosi concerti in Napoli e pubblicò le sue prime composizioni, arrangiamenti de "La Traviata" e "I Puritani" per quartetto di due mandolini, mandola e piano, dedicando il secondo di questi a sua Maestà la Regina d'Italia (Margherita di Savoia). Mentre l'Italia può vantare un notevole numero di apprezzabili artisti del mandolino, abbiamo la sensazione che, senza tema di contraddizione, il nome di Carlo Munier può stare al vertice di questo elenco di illustri virtuosi e compositori. Egli fu un ispiratissimo artista in tutte le branche musicali dotato di una vasta cultura musicale, il suo genio è giustamente accreditato ovunque lo strumento è noto. Se l'eredità è da tenersi in considerazione, non sorprende che Munier dedicò l'intera sua vita al miglioramento e al progresso del mandolino e della sua musica.

L'11 novembre 1881 Munier arrivò a Firenze, invitato dall'editore Toscano Cesare Bratti. Qui visse gran parte della sua vita attivamente impegnato in concerti e composizioni per mandolino ed altri strumenti. Anche qui la sua genialità si fece ben presto apprezzare, fu un ospite ben accolto in tutti i circoli musicali più ricercati di Firenze.

Nel 1890 Munier organizzò il primo quartetto a plettro, con Luigi Bianchi e Guido Bizzarri primo e secondo mandolino, Riccardo Matini alla mandola ed egli stesso al liuto moderno e come direttore.

Il quartetto di cui ciascun elemento era un musicista finito e un artista del rispettivo strumento, diede con buon successo numerosi concerti per tutta l'Italia.

Nel 1892 ottenne il primo premio nel concorso musicale di Genova e la medaglia d'oro come virtuoso e compositore di mandolino presentando il pezzo "primo concerto in sol maggiore".

Il 30 giugno del 1902, in un concerto dato dal "regio circolo mandolinistico regina Margherita di Firenze" di cui Munier era anche membro, il suo quartetto eseguì alcune sue composizioni che furono accolte con scroscianti ovazioni.

Il sei ottobre del 1909 il quartetto "dietro invito reale" si esibì nello storico castello di Sommariva. Munier eseguì il suo *Preludio in Re maggiore* e la sua prima *Mazurka di concerto*.

A conclusione della sua esecuzione, Sua Maestà, Vittorio Emanuele III si alzò per applaudirlo e per congratularsi caldamente con lui per la sua meravigliosa *performance*, esprimendo la sua sorpresa per i meravigliosi effetti di cui era capace il mandolino.

Se Munier come virtuoso del mandolino si esibì fuori dall'Italia non è dato di saperlo con certezza, le notizie a tal riguardo sono contrastanti. Egli diede il suo contributo con numerosi articoli a molte pubblicazioni musicali e intervenne come giudice in concorsi musicali sia in Italia che in Europa.

In prime nozze sposò la Signorina Luisa De Fonseca, purtroppo persa in giovane età ed alla quale dedicherà una sua composizione dal titolo "Elegia". In seconde nozze si unì con la Signorina Armida Bastianini dalla quale ebbe due figlie Luisa ed Elena.

Agli inizi del 1911 visitò Antibes in Francia e al ritorno del suo viaggio trascorse alcuni giorni con Laurent Fantauzzi il mandolinista che risiedeva a Marsiglia. Fu grandemente entusiasta per la realizzazione di uno spettacolare concerto in Firenze che non fu mai realizzato a causa della sua morte nella sua città di adozione dopo una breve malattia (ictus cerebri) che lo colpì il 10 febbraio del 1911, all'età di 52 anni.

Gli ammiratori delle diverse parti del mondo sottoscrissero, attraverso il periodico musicale *Il Plettro* diretto dal Cav. Alessandro Vizzari, la realizzazione di una targa alla sua memoria.



Laurent Fantauzzi

Le composizioni



Una volta Carlo Munier disse a proposito dei suoi primi studi di mandolino: "agli inizi confesso non pensavo che il mandolino fosse capace di tali progressi, escludendo dal mio repertorio numerosi brani che io ritenevo inassequabili; ma ho pensato, studiato e lavorato e allora vennero fuori il mio "metodo, studi, assolo", e altri lavori e divenni così sicuro da poter eseguire facilmente ciò che un tempo ritenevo impossibile".

Nel corso della sua vita Carlo Munier pubblicò più di 350 lavori, altri rimasero manoscritti. A beneficio dei moderni allievi mandolinisti, noi poniamo alla loro attenzione le sue composizioni più importanti.

Il primo è il suo "metodo del mandolino", in due volumi di oltre duemila pagine di studi in italiano, francese e inglese. Questo metodo è supportato dagli "scioglimenti", quattro libri di esercizi progressivi che abbracciano l'intero campo della tecnica del mandolino; "l'opera 200 grandi studi da concerto trascrizioni da Autori celebri" (Mazas, Bach, Leonard, Kreutzer ed altri), "l'op. 17 capricci". Successivamente troviamo "l'op. 115, lezioni in forma di duetti, op. 226 duetti per due mandolini in prima posizione; op. 220 duetti dalla prima alla terza posizione; op. 228 duetti in tutte le posizioni; op. 230 un libro di arrangiamenti classici per tre mandolini, op. 205 studi d'agilità per mandolino solo". Per gli allievi seriamente impegnati

nello studio sono lavori indispensabili.

Assieme alle sue elegantissime creazioni vi sono diverse composizioni per quartetto a plettro; mandolino e pianoforte, mandolino ed arpa, mandolino e chitarra, mandolino solo.

Vi sono inoltre numerosi altri arrangiamenti di fantasie operistiche e altri brani classici orchestrati per il cosiddetto "quartetto romantico", due mandolini, mandola e chitarra.

Fu autore anche di un fortunato metodo per chitarra, "Scuola della Chitarra op. 137", pubblicato da Ricordi e che ha avuto molte riedizioni oltre che di diversi pezzi per chitarra, e di duetti per due chitarre.

Le sue composizioni per mandolino solo e con altri strumenti sono autentiche gemme e una dimostrazione ottimale delle capacità del mandolino.

Tutti i suoi studi e molte altre sue composizioni, qui non menzionate, sono state pubblicate dalle edizioni musicali R. Maurri, A. Forlivesi, Lapini, Bratti, Mori, Petrelli, Venturini di Firenze. Dalle edizioni Carish e Ricordi di Milano. Dalle edizioni Allione, Bianchi e Chiappino di Torino. Alcuni suoi lavori furono pubblicati sui periodici musicali *Il Concerto*, *Il Mandolino*, *Il Plettro*, *Il Mandolino Romano* e *Vita Mandolinistica*.

testi consultati:

- ETUDE volume LIX, jan 1941 di G. C. Krick
- biografie di chitarristi italiani del primo novecento
- grande dizionario UTET - Torino
- catalogo edizioni musicali R. MAURRI - Firenze
- catalogo edizioni musicali ADOLFO LAPINI - Firenze
- dizionario chitarristico italiano di Gangi - Carfagna



ROYAL CIRCOLO MANDOLINISTI REGINA MARGHERITA.

1—Guido Bizzari.

2—Luigi Bianchi.

3—Carlo Munier.

4—Cav. Leonida Giovannetti.

5—Ricardo Matini.

6—Amerigo Parini.